

Daniele Castellani Perelli

ROMA «Il successo della campagna referendaria mostra che un'ampia maggioranza del paese sostiene la battaglia sulla fecondazione assistita». Nelle parole della scrittrice Dacia Maraini c'è entusiasmo, c'è la soddisfazione di chi vede un paese laico, di chi vede, anche tra i cattolici e tra i moderati del centrodestra, «cittadini di buon senso che si ribellano ad una legge che non tiene conto della realtà, del sentire degli italiani».

Signora Maraini, cosa l'ha colpita di più della campagna per il referendum?

Mi ha colpito che il comitato abbia raggiunto abbastanza facilmente le 500 mila firme, mi sembra che sia una bellissima notizia. Anch'io ho firmato, e ho portato i miei amici a firmare. Credo che ci sia un sentimento molto diffuso contrario a questa legge, anche da parte dei cattolici, dei moderati. Non è una battaglia di minoranza, c'è una larga maggioranza contraria a questa legge, perché è così ingiusta, privilegia dei principi senza tener conto della realtà. Io penso che i principi vanno benissimo, però devono essere intelligenti, aderenti alla realtà, altrimenti diventano stupidi, diventano delle catene che legano e rendono invivibile la realtà. I terroristi hanno dei principi, severissimi ma idioti, perché non tengono in nessun conto la realtà. I principi, quando diventano astratti, diventano crudeli e violenti.

Dacia Maraini: «Il paese è contro questa legge»

La scrittrice dalla parte del referendum: «La civiltà di un paese sta nel separare la religione dallo Stato»

Lei ha visto una spaccatura tra chi ha proposto e votato la legge e il paese reale?

Sì, ma non solo il paese reale. Ho visto proprio una divergenza con la realtà. Non è un caso che negli altri paesi europei non esista una legge simile. Allora che cosa vuol dire, che in Spagna o in Francia non sono cattolici? In quei paesi hanno capito che le ragioni delle donne sono importanti, le ragioni delle coppie che vogliono avere figli. La realtà è che tutti i medici dicono che la sterilità, per varie ragioni, sta aumentando: è un fatto. E ci sono molte coppie, normalissime, sposate, che vogliono avere dei figli e non possono averli. La procreazione assistita è un rimedio, un modo per aiutare queste coppie a avere figli. Non si può rendere la vita un inferno per queste persone. Per una donna non è facile sottoporsi alla fecondazione assistita,

perché deve prepararsi per mesi, deve imbottirsi di ormoni, e se poi i tre embrioni non si impiantano bisogna ricominciare da capo. Questa legge si basa su un principio che si impone alla realtà, che non viene a patti con la realtà.

E come si sente quando apprende che molte coppie italiane sono costrette ad andare all'estero?

Mi sembra una di quelle solite cose all'italiana in cui si mette la testa sotto la sabbia. Si stabilisce un principio e non ci si cura se tanta gente va all'estero. Ho letto che in Spagna è decuplicata la presenza degli italiani. È una cosa ridicola, perché dobbiamo andare quando noi abbiamo dei buoni ospedali, dei buoni medici?

Alcuni hanno detto che il referendum potrebbe spaccare il paese.

Non ci credo affatto. Mi dispiace, perché sono sempre d'accordo con Pro-

«È una legge che non tiene conto della realtà, della voglia di tante coppie di avere figli. Non a caso in altri paesi europei non ce n'è una simile»

«Italiani più sensati di alcuni politici Giovanardi dà dei nazisti ai referendari? La sua è una forma di estremismo in cui nemmeno i moderati si riconoscono»

Raccolta di firme per il referendum abrogativo della legge sulla fecondazione assistita
Foto di Dario Orlandi



Quindi ci stiamo dimostrando un paese laico?

Certo, e io credo che anche la Chiesa è in un momento di riflessione, e non è così assoluta nelle sue posizioni. La civiltà di un paese sta nel separare la religione dallo Stato. Perché le cose vanno male nei paesi fondamentalisti? Proprio perché tra lo Stato e la Chiesa non c'è alcuna separazione.

Non è preoccupata da posizioni come quella dei manifesti di Giovanardi, che ha paragonato i referendari ai nazisti?

Quelle sono delle forme di estremismo in cui gli italiani non si riconoscono. Per fortuna i cittadini sono più di buon senso di alcuni politici. Anche quando sono moderati, anche quando sono di destra. Questo estremismo io lo vedo più da parte di alcuni politici che non da parte dei cittadini.

l'Unità on line

Fecondazione, volete sapere dove firmare? Su www.unita.it i banchetti di tutta Italia

Lanfranco Turci, Ds: «Ci vogliono almeno 150mila firme in più, non tutte le 500mila saranno regolari»

Ultimi appelli: «Referendum a rischio, firmate tutti»

Vladimiro Frulletti

FIRENZE Ancora 48 ore per la raccolta delle firme, ma «il referendum sono a rischio». Non usa giri di parole il senatore diessino Lanfranco Turci per spiegare tutta la sua preoccupazione sulla raccolta delle firme contro la legge sulla procreazione assistita. Il timore è che le firme che venerdì mattina, 1° ottobre, saranno portate in Corte di Cassazione per essere contate e controllate non siano sufficienti. O meglio che gli errori, i documenti incompleti, i moduli senza qual-

che timbro facciano fallire tutta la campagna di questi mesi. La Costituzione prevede che per ogni quesito siano raccolte 500mila firme. A oggi il comitato nazionale per il referendum quella cifra non l'ha ancora materialmente in mano. Tantissime firme sono ancora in giro e tantissimi sono i certificati elettorali che a Roma stanno attendendo da tutti i comuni italiani. Per evitare che davanti alla Corte i conti poi non tornino serve un bacino di sicurezza. Almeno 150mila firme in più del necessario in maniera tale da «riparare» a eventuali errori. Così Turci lancia un appello ai tanti comita-

ti locali che anche in queste ore stanno raccogliendo adesioni. «Servono firme nuove - spiega - ma solo di residenti e vanno immediatamente certificate e spedite a Roma entro il 28 o 29». Senza certificato elettorale la firma non vale. «Poi occorre - aggiunge - che città per città si vada nei comuni a recuperare i certificati elettorali che dal comitato nazionale abbiamo già richiesto, ma che tardano a arrivarci». Molti uffici elettorali dei comuni sono rimasti ingolfati dall'ultima ondata di firme arrivate a partire dallo scorso fine settimana e sono pochi quelli che come Firenze hanno deciso di

tenere aperti gli uffici anche oggi che è domenica. Poi c'è il problema dei moduli. Molti sono stati rimandati indietro ai comitati locali perché incompleti (ad esempio per l'assenza di un timbro) e quindi sono per il momento inutilizzabili. «Tutto ciò che è già pronto - insiste Turci - deve arrivare a Roma entro domani o al massimo martedì. Oppure non ci sarà più il tempo per controllare firme, certificati e moduli». E secondo il senatore diessino sarebbe «una beffa» visto la voglia, sempre più crescente, dei cittadini di partecipare a questa battaglia.

E proprio sulla battaglia referendaria ieri è intervenuta anche la coordinatrice delle donne Ds Barbara Pollastrini. A Firenze, davanti alle diessine toscane (1 per eleggere la loro nuova portavoce regionale Daniela Bartalucci), Pollastrini ha spiegato che la grande adesione ai referendum dimostra che «gli italiani sono molto più avanti e moderni dei loro rappresentanti politici». Quelle migliaia di firme per la dirigente diessina dicono che chi ha voluto e votato la legge sulla fecondazione «non ha la conoscenza del nostro paese che è più moderno di quanto qualcuno crede». Anche per que-

sto Pollastrini non ritiene (come Amato e Prodi) che il referendum farebbe «dividere il paese». Anzi proprio grazie alle firme «la fila dei pentiti e dei rammaricati per quella legge si è allargata a destra e a sinistra». Pollastrini rivendica soprattutto alla donne diessine il merito di aver costruito «questa sintonia» con la società civile italiana, per cui ritiene che «sarebbe imperdonabile accontentarsi di un accordo» su una nuova legge. «Una buona legge - dice Pollastrini - sarebbe solo quella che corrisponda in pieno ai quesiti mirati che abbiamo presentato e che il 1° ottobre saranno in Cassazione».

2° CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI

i cristiani e il valore della politica

Senso, contenuti e soggetti di una buona politica per l'Italia di domani

Assisi, 1-2-3 ottobre 2004
Cittadella ospitalità

DOMENICA 3 OTTOBRE

Ore 9.30 Presiede
Marcella Lucidi

Dibattito
Senso, contenuti e soggetti di una buona politica per l'Italia di domani

Partecipano
Emilio Gabaglio
Franco Giordano
Enrico Letta
Sergio Marelli

Interventi
Ore 11.00
MIMMO LUCA'
Ore 11.30
PIERO FASSINO

Ore 12.15
Conclusioni

Sono inoltre previsti gli interventi di
Tarcisio Barbo
Fabrizio Bracco
Rino Caviglioli
Claudio Della Porta
Cosimo Durante

Lauredana Ercolani
Dino Gasparri
Luciano Guerzoni
Fabio Protasoni
Vittorio Sammarco
Guido Tallone
Marco Tam

Ore 9.00
meditazione di
Rosanna Virgili

Chi sono i relatori

Luigi BOBBA
Presidente ACLI
Raffaele CANANZI
Già presidente
Azione Cattolica, Fondatore di "Agire politicamente"
Massimo CAMPEDELLI
Presidente MLAL
Stefano CECCANTI
Docente universitario
Domenico CHIESA
Presidente CIDI
Vannino CHITI
Coordinatore segreteria DS
Franco CHIUSOLI
Senatore DS
don Luigi CIOTTI
Presidente LIBERA
Riccardo DELLA ROCCA
Responsabile
Formazione Cristiano Sociali
Michele EMILIANO
Sindaco di Bari
Piero FASSINO
Segretario nazionale DS
Dario FRANCESCHINI
Coordinatore Margherita
Lucia FRONZA CREPAZ
Presidente Movimento politico dell'unità
Emilio GABAGLIO
Già Segretario generale della CES
Maria GUIDOTTI
Presidente AUSER
Franco GIORDANO
Presidente Gruppo R.C.
Camera dei Deputati
Silvio LAI
Consigliere regionale, Presidenza Cristiano Sociali
Donata Lenzi
Presidenza Critiano Sociali
Enrico LETTA
Deputato Margherita
Rita LORENZETTI
Presidente Regione Umbria

Mimmo LUCA'
Coordinatore Cristiano Sociali, segreteria DS
Marcella LUCIDI
Deputato DS
Sergio MARELLI
Presidente
Associazione ONG Italiane
Domenico MASELLI
Docente universitario
Pastore Valdese
Fabio MUSSI
Direzione DS
Achille PASSONI
Segreteria CGIL
Franco PASSUELLO
Savino PEZZOTTA
Segretario generale CISL
Filippo PIZZOLATO
Docente universitario
Barbara POLLASTRINI
Coordinatrice democratiche di sinistra
Aldo PREDA
Deputato DS
Romano PRODI
Presidente
Commissione Europea
Anna SERAFINI
Direzione DS, responsabile
consulta infanzia
e adolescenza G. Rodari
Giorgio TONINI
Senatore DS
Livia TURCO
Segreteria DS
Rosanna VIRGILI
Biblista
Luigi VIVIANI
Senatore DS



www.cristianosociali.it
www.dsonline.it

VENERDI 1 OTTOBRE

Ore 16.15
Apertura dei lavori
Riccardo Della Rocca

Ore 16.30
Relazione
introduttiva

MIMMO LUCA'

Ore 17.15
Comunicazione
I valori della democrazia, il senso della politica

LUIGI CIOTTI

Interventi di
Luigi Bobba
Domenico Chiesa
Vannino Chiti
Michele Emiliano
Dario Franceschini
Anna Serafini

Saluti di
Rita Lorenzetti
Presidente Regione Umbria

Ore 21.00
Preparando l'Europa del futuro

Incontro con
ROMANO PRODI
Presidente
Commissione Europea

Ore 16.00
meditazione di
Domenico Maselli

SABATO 2 OTTOBRE

Ore 9.00 Presiede
Franco Chiusoli

Comunicazione
Società e politica: praticare un nuovo orizzonte

FRANCO PASSUELLO

Interventi di
Massimo Campedelli
Raffaele Cananzi
Fabio Mussi
Savino Pezzotta
Barbara Pollastrini
Aldo Preda
Giorgio Tonini

Ore 15.30 Presiede
Donata Lenzi

Comunicazione
Una democrazia a più dimensioni. Sussidiarietà, federalismo, partecipazione

FILIPPO PIZZOLATO

Interventi di
Stefano Ceccanti
Lucia Fronza Crepaz
Maria Guidotti
Silvio Lai
Achille Passoni
Livia Turco
Luigi Viviani